

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 NOVEMBRE 1877

Mi limiterò solo a far notare che, eccettuato appunto il caso di lavori straordinari, la legge vigente (articolo 26 del regolamento 23 ottobre 1853 per l'esecuzione della legge 23 marzo detto anno) vieta espressamente la concessione di gratificazioni.

In quanto concerne i sussidi agli impiegati, alle loro vedove ed orfani, io sono pure costretto a farne questione di legalità.

La legge vigente sulle pensioni agli impiegati civili ha preveduto tutti i casi, ed ha infine stabilito che all'impiegato il quale cessa dall'impiego avendo prestato allo Stato meno di dieci anni di servizio, nulla compete.

Or chi diede facoltà al potere esecutivo di concedere sussidi, anche vitalizi, che equivalgono ad una vera pensione, o ad aumentare con altri sussidi le quote di pensioni stabilite dalla legge?

Nè soltanto sui casuali si pagano i sussidi. Il Ministero di grazia e giustizia ha un capitolo di 100 mila lire, quelli dell'interno e dell'istruzione pubblica un capitolo di 30 mila lire ciascuno, quello di agricoltura e commercio un capitolo di 24 mila lire per sussidi ad impiegati ed alle loro famiglie.

Bella cosa è la beneficenza e non sarò io certamente ad oppormi a che lo Stato conceda sussidi agli impiegati che lo hanno fedelmente servito e che versano in misere condizioni: ma mi parrebbe conveniente che l'esercizio di questa beneficenza fosse regolato; che fosse tolto all'arbitrio, al caso, come è di presente; che cessasse infine di avere il carattere di una elemosina distribuita da questo o quel ministro.

Avrò dunque l'onore di proporre che i capitoli dei casuali siano diminuiti di un terzo.

Quanto poi al modo di regolare stabilmente la concessione dei sussidi, aspetterò che il Ministero e l'onorevole Commissione del bilancio abbiano espresso i loro intendimenti sulla questione, per proporre o no qualche risoluzione alla Camera.

Avrò pure l'onore di proporre che siano eliminate dai bilanci, così dell'entrata come delle spese, i capitoli delle così dette *partite di giro* relativi ai *dispacci telegrafici governativi*, ed al *fitto di beni demaniali ad uso od in servizio delle amministrazioni governative*, capitoli che, secondo me, non hanno ragione alcuna di essere, e si possono riguardare come una delle tante specie di quel formalismo amministrativo che è cagione di spese all'erario e di noie ai cittadini.

In luogo di queste partite non di giro, ma effimere, io proporrò che sia stanziato nel bilancio dell'entrata l'intero prodotto di una tassa pagata dai contribuenti in virtù di legge che ora non vi figura che per una parte, mentre che non figurano

in alcun luogo le spese fatte col prodotto di quella tassa.

Prego l'onorevole presidente di riservarmi la parola, allorquando si discuteranno i capitoli ai quali ho accennato.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri oratori, dichiaro chiusa la discussione generale.

La discussione generale è chiusa.

Invito gli onorevoli Pericoli Pietro, Torrigiani e Corbetta a recarsi alla tribuna a fine di presentare ciascuno una relazione.

PERICOLI PIETRO. A nome della Commissione generale del bilancio ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sullo stato di prima previsione pel 1878 del bilancio del Ministero degli affari esteri.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Pericoli Pietro della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

TORRIGIANI. Ho l'onore di presentare alla Camera, a nome della Commissione del bilancio, le relazioni sul bilancio preventivo pel 1878 del Ministero dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Torrigiani della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

CORBETTA. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione intorno alla proposta del regolamento interno della Camera.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Corbetta della presentazione di questa relazione, che sarà pure stampata e distribuita.

Essendo nell'Aula gli onorevoli Imperatrice e Geymet li invito a giurare.

(Gli onorevoli Imperatrice e Geymet giurano.)

Torniamo alla discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

(Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli:)

Categoria prima. — *Spese effettive.* — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — *Spese generali d'amministrazione.* — Capitolo 1. Ministero - Personale (Spese fisse), lire 513,050.

Capitolo 2. Ministero - Spese d'ufficio, lire 48,000.

Capitolo 3. Spese postali, lire 8000.

Capitolo 4. Sussidi a vedove ed a famiglie d'impiegati dipendenti dall'amministrazione, 120,000 lire.

Se non vi sono opposizioni, anche questo capitolo s'intende approvato.

(È approvato.)

Capitolo 5. Casuali, lire 60,000.

RANDACCIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.